

Messaggio Cinque

La grazia nelle epistole di Pietro

Letture dalle Scritture: 1 Pietro 1:2b, 10, 13; 2:19-20; 3:7; 4:10; 5:5, 10, 12;
2 Pietro 1:2; 3:18

- I. La grazia è Cristo stesso come nostro godimento—la grazia è il Cristo risorto come Spirito vivificante che si dona liberamente a noi, essendo tutto per noi e facendo tutto in noi, attraverso di noi e per noi—Gio. 1:14, 16-17; Isa. 55:1; 2Co. 1:8-9, 12; Gal. 2:20; cfr. 1Co. 15:10.**
- II. La moltiplicazione della grazia è la grazia che si moltiplica nella nostra vita quotidiana nella piena conoscenza di Dio e di Gesù nostro Signore; la grazia di Dio nella Sua economia è ricca, si moltiplica e abbonda—1Pi. 1:2b; 2Pi. 1:2; Gio. 1:16; Efe. 1:6-8; 2:7; Rom. 5:17, 21; 1Ti. 1:14; Apo. 22:21:**
- A. La grazia ci viene moltiplicata attraverso le nostre sofferenze, limitazioni e debolezze; la grazia è Cristo come nostro portatore di fardelli; più fardelli abbiamo, più opportunità abbiamo di sperimentare Cristo come grazia—2Co. 12:7-9; cfr. 1:12, 15
 - B. Il godimento del Signore come grazia è con coloro che Lo amano—Efe. 6:24; Gio. 21:15-17; 1Pi. 1:8.
 - C. Il godimento del Signore come grazia con la Sua natura divina avviene mediante il nostro ricevere e dimorare nella parola della Sua grazia, che include tutte le Sue preziose e straordinariamente grandi promesse—Atti 20:32; 2Pi. 1:4; Efe. 6:17-18.
- III. I profeti dell'Antico Testamento profetizzarono riguardo alla grazia che sarebbe venuta a noi—1Pi. 1:10:**
- A. Lo Spirito di Cristo nei profeti dell'Antico Testamento li rese chiari riguardo a Cristo che sarebbe venuto come grazia a noi attraverso la Sua incarnazione, le Sue sofferenze e la Sua crocifissione nella Sua vita umana, e le Sue glorie nella Sua risurrezione, ascensione, seconda venuta e regno, per l'applicazione della piena salvezza di Dio a noi—vv. 5, 9-10; cfr. Sal. 22; Isa. 53; Dan. 9:26.
 - B. Sebbene lo Spirito di Cristo sia stato costituito dispensazionalmente attraverso e con la morte e la resurrezione di Cristo nel tempo del Nuovo Testamento (Gio. 7:39; Rom. 8:9-11), la funzione dello Spirito è eterna, perché Egli è lo Spirito eterno (Ebr. 9:14).
 - C. Lo Spirito di Cristo, nella Sua funzione eterna, era nei profeti dell'Antico Testamento, rendendo loro chiaro che Cristo sarebbe venuto ai credenti del Nuovo Testamento per essere per loro la grazia tutto-sufficiente e illimitata della piena salvezza di Dio, per il loro ingresso nella gioia del Signore nell'era del regno, che è la salvezza delle loro anime—Gio. 1:17; Ebr. 10:29b; 1Pi. 1:9; Mat. 25:21, 23.
 - D. Lo Spirito di Cristo applica la piena salvezza di Dio come grazia a noi tramite due strumenti: il profetizzare dei profeti dell'Antico Testamento e la predicazione degli apostoli del Nuovo Testamento—1Pi. 1:10-12; cfr. Apo. 2:7a.
- IV. La grazia su cui i credenti ripongono piena speranza sarà portata ai credenti alla rivelazione di Gesù Cristo—1 Pi. 1:13:**
- A. La grazia che ci verrà portata alla rivelazione di Gesù Cristo si riferisce alla salvezza dell'anima come compimento della piena salvezza di Dio—vv. 5, 9-10:
 - 1. La grazia dataci in Cristo ci è stata conferita prima che il mondo iniziasse—2Ti. 1:9; Tit. 2:11.
 - 2. Dio, che era all'inizio, divenne carne nel tempo come grazia affinché l'uomo la ricevesse, la possedesse e la godesse—Gio. 1:1, 14, 16-17.
 - 3. Il Dio Triuno processato, che è stato consumato come Spirito tutto-inclusivo, vivificante e interiormente dimorante, è diventato lo Spirito di grazia con il nostro spirito—1Co. 15:45b; 2Co. 3:17; Ebr. 10:29; Gal. 6:18; Fil. 4:23.
 - B. Giorno dopo giorno dovremmo essere dei vasi aperti per essere ricevitori continui della grazia e riporre la nostra speranza interamente e perfettamente in questa grazia—Rom. 5:17; 1Pi. 1:13.

- V. **La grazia con [davanti a] Dio in 1 Pietro 2:19-20 si riferisce alla motivazione della vita divina dentro di noi e alla sua espressione nel nostro vivere, che diventa nel nostro comportamento, qualcosa di grato e accettabile agli occhi sia dell'uomo che di Dio:**
- A. La grazia in quanto Dio Triuno processato per il nostro godimento, diventa la nostra motivazione interiore ed espressione esteriore nella nostra intima comunione con Dio e nella nostra consapevolezza di Dio; dobbiamo tutti imparare come avere grazia, il che è prendere grazia, possedere grazia, usare grazia e applicare grazia—Ebr. 12:28.
 - B. Il Dio Triuno elaborato come grazia, ricevuta e goduta da noi, diventa visibilmente espressa affinché gli altri possano vederla nel nostro santo vivere e nelle riunioni della chiesa—Atti 11:23.
 - C. Siamo stati chiamati a godere ed esprimere Cristo come grazia in mezzo alle sofferenze, così da poter diventare una riproduzione, una fotocopia di Cristo come nostro modello, secondo il Suo vivere da Dio-uomo—1Pi. 2:20-21.
- VI. **La grazia della vita è l'eredità di tutti i credenti, sia forti che deboli—3:7:**
- A. La grazia della vita è Dio come vita e provvista di vita per noi, nella Sua Trinità Divina—il Padre come fonte di vita, il Figlio come corso di vita e lo Spirito come flusso di vita, che scorre dentro di noi, con il Figlio e il Padre, come grazia per noi—Gio. 7:38-39; Apo. 22:1.
 - B. Siamo eredi per ereditare la grazia della vita e vasi per contenere la grazia della vita—1Pi. 3:7; Efe. 1:14; 2Co. 4:7.
- VII. **La multiforme grazia di Dio indica le ricchezze della grazia di Dio nelle sue varietà somministrate dai santi gli uni agli altri—1Pi. 4:10:**
- A. La grazia varia di Dio è la ricca provvista di vita, che è il Dio Uno e Trino somministrato a noi in molti aspetti—2Co. 13:14; 12:9.
 - B. Dobbiamo essere buoni amministratori della multiforme grazia di Dio, proferendo le parole della grazia come oracoli di Dio e ministrando con la forza e il potere della grazia che Dio fornisce—1Pi. 4:10-11; Luc. 4:22; Efe. 3:2; 4:29.
- VIII. **Dio dà grazia agli umili mentre resiste ai superbi—1Pi. 5:5:**
- A. Nella vita della chiesa, tutti noi dobbiamo cingerci di umiltà gli uni verso gli altri in modo da poter godere di Dio come Donatore della Grazia—cfr. Gio. 13:3-5.
 - B. L'umiltà ci salva da ogni tipo di distruzione e invita la grazia di Dio, mentre l'orgoglio ci rende degli stolti di cima—Gia. 4:6; Sal. 138:6; Pro. 29:23.
 - C. Dobbiamo essere disposti a essere resi umili, abbassati sotto la potente mano di Dio nella Sua disciplina e a gettare la nostra vita con le sue preoccupazioni su Dio, perché Egli si prende cura di noi amorevolmente e fedelmente—1Pi. 5:5-7; cfr. Sal. 55:22.
- IX. **“Il Dio di ogni grazia”—che ha chiamato i credenti alla Sua gloria eterna—li perfeziona, li rende fermi, li fortifica e li stabilisce saldamente attraverso le loro sofferenze; questa “ogni grazia” è la “vera grazia di Dio,” in cui i credenti dovrebbero entrare e in cui stanno—1Pi. 5:10, 12.**
- X. **La vera grazia di Dio è la grazia in cui, insieme alla conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, i credenti dovrebbero crescere verso la Sua gloria sia ora che fino al giorno dell'eternità—2Pi. 3:18:**
- A. Questa è la parola conclusiva degli scritti dell'apostolo Pietro, il che indica che tutto ciò che ha scritto è della, nella, per e attraverso la grazia di Dio.
 - B. Il prodotto della grazia nell'economia di Dio è il Corpo di Cristo come poema di Dio per essere la Nuova Gerusalemme come compimento della giustizia di Dio nei nuovi cieli e nella nuova terra—Efe. 2:7-10; 2Pi. 3:13.
 - C. Le ricchezze della grazia di Dio, le ricchezze di Dio stesso per il nostro godimento, superano ogni limite e saranno pubblicamente esposte per l'eternità—Efe. 2:7.